

17 MARZO  
V DOMENICA DI QUARESIMA

“Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più” (Gv 8,11)

*“Interpretare la Parola”*

In questa quinta Domenica di Quaresima la liturgia ci avvolge nella novità della salvezza operata dal Padre per mezzo del Figlio e ci fa gustare la sublimità della conoscenza di Cristo Gesù (cfr. *Fil* 3,8) che non è venuto per condannare ma per salvare (cfr. *Gv* 8,11).

Oggi, nella celebrazione liturgica, noi miseri stiamo dinanzi alla Misericordia del Padre: Cristo Signore. Lui non ci condanna ma ci salva e rinnova con il suo perdono. La profezia propria ora germoglia e noi, popolo che il Signore ha plasmato nel deserto e continua a plasmare con il suo amore, proclamiamo le sue lodi (cfr. *Is* 43,21), «perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità che spinse suo Figlio a dare la vita per noi» (cfr. Orazione colletta).

*Suggerimenti per la celebrazione*

In questa Domenica durante la processione introitale oltre la Croce astile si porti anche l’Evangelario per sottolineare come la parola della croce sia una parola di salvezza di misericordia e non di condanna. .

Per l’Atto penitenziale si utilizzi la 3<sup>a</sup> formula introdotta dalle parole «Il Signore ha detto: chi di voi è senza peccato...» prevista dal Messale Romano (pag. 296) con le seguenti invocazioni:

- Signore, nostro Salvatore,  
che ci conquistasti con la tua misericordia, abbi pietà di noi:  
*Kyrie eleison.*
- Cristo, nostra Giustizia,  
che ci rinnovi con la forza del tuo Spirito, abbi pietà di noi:  
*Christe eleison.*
- Signore, nostra Pace,  
che ci giudichi con giustizia e misericordia, abbi pietà di noi:  
*Kyrie eleison.*

Per la Professione di fede si suggerisce di utilizzare il Simbolo degli Apostoli (*Messale Romano*, pag. 306; cfr. pag. XLIX ). Se è possibile si preferisca la forma in canto, purché la melodia disponibile rispetti il testo e la sua struttura e soprattutto favorisca la partecipazione di tutti. Se ciò non è possibile si mantenga la forma recitata e comunitaria.

Per la Benedizione finale si può utilizzare la *Pregghiera di benedizione sul popolo*, 20 (*Messale Romano*, pag. 449). Con questa invocazione si chiede al Signore che i suoi figli siano custoditi santi al suo cospetto con la forza della verità, la luce della salvezza e la gioia dell’amore fraterno.